POLO MUSEALE SAPIENZA CULTURA

ADIMUS Ambiente Digitale Musei Sapienza

fibula ad arco trapezoidale serpeggiante MAEI_00019

Identificazione

Tipo scheda	SCAN	
Livello catalogazione	C	
Codice regione	Lazio	
Ente schedatore	UNIRM1	
Inventario (beni mobili)	MAEI_00019	
Altro codice	Codice identificativo	SAR_236229

Bene culturale

Ambito di tutela MiC	archeologico
Categoria generale	BENI MOBILI
Settore disciplinare	Beni archeologici
Tipo bene culturale	Reperti archeologici
Categoria disciplinare	ABBIGLIAMENTO E ORNAMENTI PERSONALI
Definizione bene	fibula
Tipologia/altre specifiche	ad arco trapezoidale serpeggiante

Localizzazione

Stato	Italia
Regione	Lazio
Provincia	Roma
Comune	Roma
Tipo di contesto	contesto urbano
Denominazione contenitore giuridico	Museo delle Antichità Etrusche e Italiche

Dati analitici

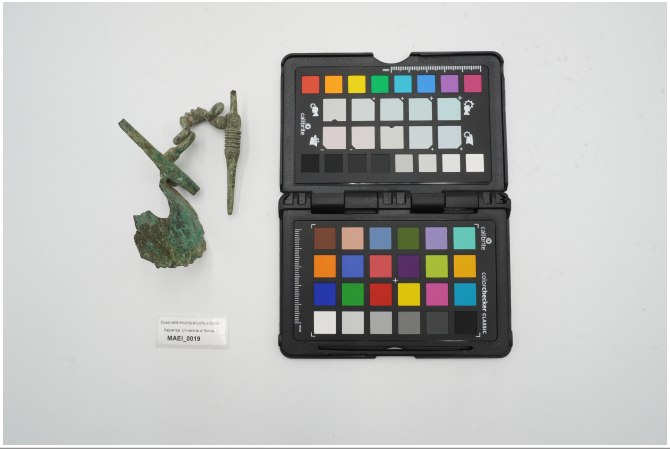
Descrizione del bene	Staffa a disco in lamina avvolta a spirale stretta con centro presso l'attacco a doppia curva con barretta trasversale. Tratto sopra la staffacorto, verticale, spesso e a sezione circolare. Occhiello dal profilo circolare e a sezione piano-convessa. Tratto centrale dell'arco in verga di bronzo con andamento obliquo e curva ampia a sezione piano-convessa. Occhiello dal profilo circolare e sezione piano-convessa. Tratto presso l'innesto verticale, spesso e a sezione circolare. Ardiglione mancante originariamente a curva sviluppata a "U", estremità con occhielloe puntale profilato.

Apparato iconografico/decorativo	Decorazione dell'arco plastica: presso il tratto sopra la staffa e quello sotto l'occhiello sono presenti fitte nervature anulari. Nel tratto centrale dell'arco sono conservate quattro costolature ventrali. Decorazione della staffa incisa e punzonata: lungo il margine quattro fasci di fitte linee sottilisi alternano a tre serie di piccoli punti e a una serie di piccoli e sottili motivi angolari campiti da un trattino obliquo. Questi stilemi sono chiusi presso la spirale da tre brevi fasci di fitte linee sottili e da un quarto, campito con chevron e sottile linea mediana, alternati a tre serie di puntini. Nel campo laterale della staffa sono visibili due motivi a croce di S. Andrea con triangoli di risulta campiti da un fitto tratteggio e con vertici punzonati. Decorazione della barretta incisa e punzonata: lungo il magine del lato anteriore serie di piccoli punti, zig-zag a doppio tratto. Lungo il margine del lato posteriore serie di piccoli punti. Sulla sommità, nel tratto mediano sopra l'attacco del disco della staffa, due gruppi di stilemi speculari: cinque fasci di fitte linee sottili si alternano a serie di piccoli punti e sono marginati da elementi angolari campitida breve tratto obliquo verso l'estremità della barretta, da linea a zig-zag verso l'innesto della staffa. Forma e decorazione incisa e plastica sul puntale: alla base quattro tondelli bicostolati. Elemento terminale a sezione esagonale con trattini obliqui incisi alla base, fortemente rastremato in punta.
Notizie storico-critiche	Cessione dalla Soprintendenza Archeologica di Roma (SAR)

Dati tecnici

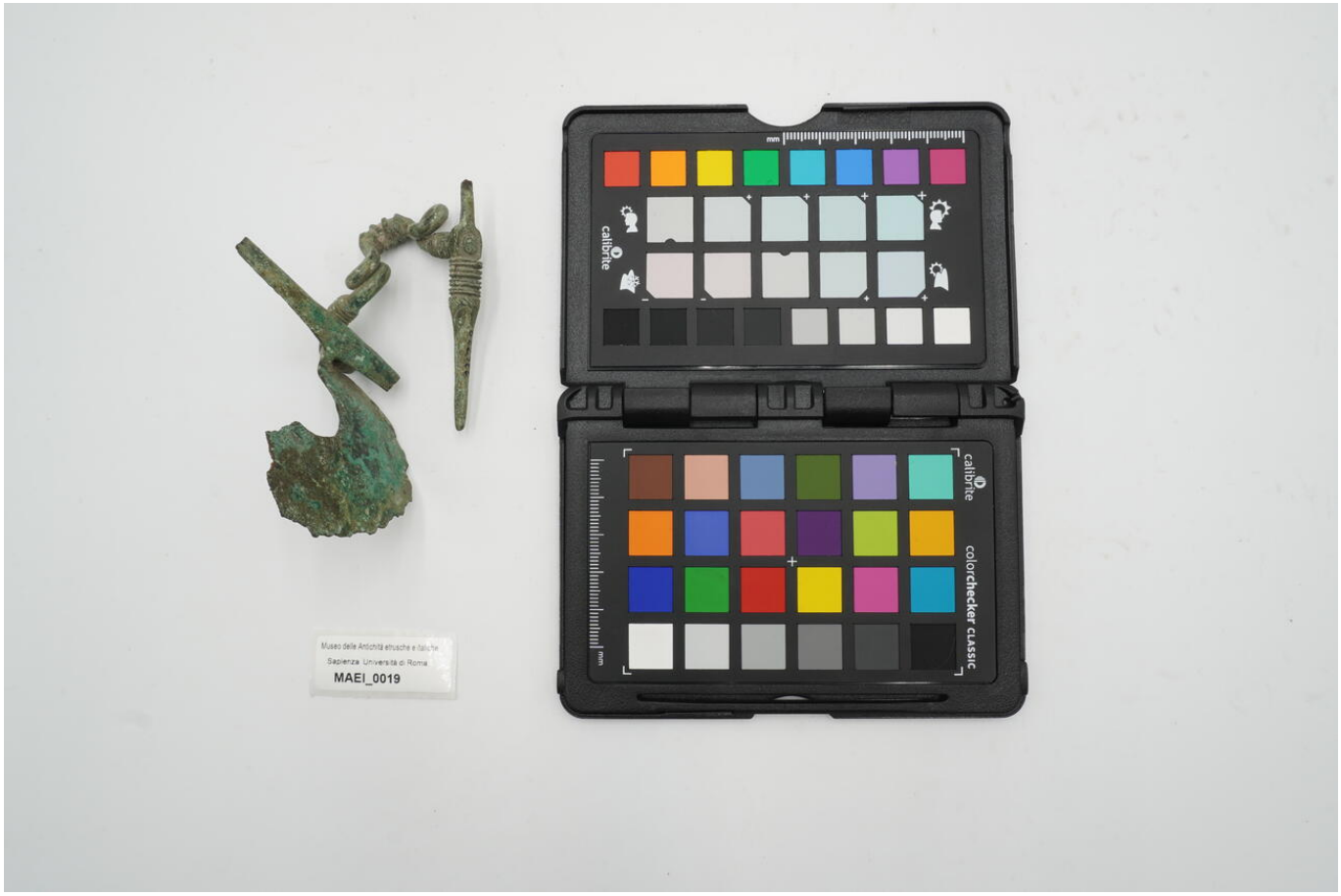
Materia/tecnica-materiale composito	bronzo	
Misure	Tipo di misura	lunghezza l altezza
	Unità di misura	cm
	Valore	9,5
	Tipo di misura	lunghezza l altezza
	Unità di misura	cm
	Valore	5,9
Condizione giuridica	proprietà Ente pubblico territoriale	
Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile	
Interesse culturale	bene di interesse culturale dichiarato	
Situazione	bene in uso	
Stato di conservazione	Lacunosa; ardiglione mancante, staffa lacunosa, barra trasversale frammentaria, arco deformato	

Documentazione

Documento	Tipo/supporto/formato	file digitale jpg
	File immagine	
Bibliografia/sitografia	Il Museo delle Antichità Etrusche e Italiche. I. La Protostoria, a cura di Luciana Drago Troccoli, Roma, Casa Editrice Università degli Studi di Roma La Sapienza, 2005, pp. 46-48, n. 19	

Certificazione/Gestione

Responsabile	Carlucci, Claudia (funzionario responsabile PMS) (Chiara Martina Papa)
Anno di redazione	2025
Profilo di pubblicazione	1
Note	L'esemplare in esame rientra in una tipologia caratterizzata da una staffa a disco corredata da una barretta trasversale. Come per il tipo serpeggiante ad un solo pezzo e ardiglione a curva sviluppata, anche per quello a due elementi è possibile ricostruire una linea evolutiva dell'arco e della staffa. Negli esemplari più antichi, mentre l'arco - è lavorato a piccole coste anulari che rievocano la decorazione plastica tipica delle "produzioni del Protovillanoviano Finale", la staffa a disco intagliato e di forma circolare presenta una barretta breve dalle estremità arrotondate. Nelle fibule più recenti l'arco può presentare una sezione circolare corredata da una decorazione costituita da rade linee incise trasversali o, più spesso, una sezione rettangolare inornata, mentre la staffa a disco, con decorazione complessa e intaglio a spirale stretta e decentrata, presenta un contorno ellittico e una barretta sviluppata, anch'essa decorata, dalle estremità rialzate terminanti a punta. Anche la terminazione superiore dell'ardiglione presenta diversi modi di lavorazione e decorazione. Questa può infatti svipupparsi in un globetto, come accade in alcuni reperti provenienti dall'Italia settentrionale, o in un lungo elemento a sezione circolare o quadrangolare fortemente rastremato in punta. Nel secondo caso il così detto puntale, che normalmente presenta alla base una serie di costolature anulari lisce o decorate per mezzo di incisioni, può conservare uno o più elementi di bronzo fusi con l'oggetto o inseriti in un momento successivo insieme con elementi in altro materiale. Per quel che riguarda la diffusione del tipo, si può osservare come quetso compaia in modo consistente nei centri dell'Etruria settentrionale e meridionale e a Terni, con frequenza più contenuta nel Bolognese, mentre sporadiche attestazioni sono documentate nel Lazio meridionale e in Campania. é interessante notare che a Cuma e nel Vallo di Diano la presenza di questa tipologia è testimoniata esclusivamente da esemplari isolati. Possiamo dunque considerare questa famiglia tipologica come una specifica produzione "villanoviana", La comparsa della foggia arcaica coincide con l'orizzonte antico della prima fase della prima Età del Ferro, mentre quella più evoluta può essere considerata tipica dell'orizzonte recente della stessa fase. Lunghezza staffa 5,6 cm; larghezza staffa 4,6 cm.



I contenuti di questo documento sono rilasciati sotto licenza Creative Commons Attribuzione-NonCommerciale-CondividiAlloStessoModo 4.0 Internazionale
creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/deed.it

Source URL: *https://stage.adimus.it/node/27550*